



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 APRILE 2023

IN PRIMO PIANO:

- [Online il numero 4 di Pagine Uisp, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportpertutti Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Fondazioni Spa, quando il profit decide di fare il non profit su Vita](#)
- Cantieri Viceversa, lunedì la presentazione: Claudia Fiaschi, Forum Terzo Settore su [Corriere della sera](#)
- Caro bollette, ecco la procedura per accedere ai fondi per il Terzo settore su [Cantiere Terzo Settore](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Piemonte, Nasim Eshqi e Sina Heidari al corso di formazione per tecnici di montagna](#)
- [Parte da Chiavari la campagna della vela in sicurezza](#)

- e altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Pallavolo Uisp Roma, concluso il secondo torneo del CampUisp tenutosi a Magliano Sabina dal 6 all'8 aprile](#)
- [Uisp Foggia Manfredonia, al via le Palestriadi](#)
- [Uisp Sassari, gli allenamenti atlefitness gruppo mamme e adulti](#)
- [Uisp Ravenna-Lugo, dopo ginnastica posturale, il mercoledì si continua con yoga integrale](#)
- [Uisp Rimini, domenica in programma una camminata sui Monti Tausani, le piccole dolomiti della Val Marecchia](#)
- [Uisp Taranto la conferenza stampa di presentazione del progetto "Oltre le distanze"](#)

VITA

Anteprima Magazine

Fondazioni Spa, quando il profit decide di fare il non profit

di Giampaolo Cerri | 22 ore fa

VITA di aprile esplora il fenomeno della filantropia di impresa o legata a famiglie imprenditoriali: 130 enti visti da vicino, mappandone le aree di intervento. E una "top-sixteen" delle più munifiche: dai 7 milioni annui della bolognese Fondazione Golinelli, ai 5,55 di Enel nel Cuore onlus. Ricercatori ed esperti illustrano rischi e potenzialità (anche per il non profit) di questa nuova stagione. E alcuni grandi filantropi come Diana Bracco, Alessandro Garrone, Vincenzo Manes, Chiara Boroli con Marcella Drago e Paolo Morerio si raccontano

Sono 33 gli esperti, gli studiosi, gli advisor, i manager ma soprattutto i filantropi che VITA ha interpellato per questo numero di aprile. L'argomento cui sono dedicate copertina e corpo centrale del magazine che potete acquistare [da oggi qui](#), è d'altra parte un tema relativamente nuovo ma che, solo negli ultimi anni, si è presentato come vero e proprio trend.

Si tratta delle "fondazioni di impresa", ossia quelle articolazioni non profit cui le aziende stanno dando vita, vuoi per una maturazione dell'impegno nella sostenibilità, oggi conosciuto con l'acronimo di Environmental, social and governance – Esg, vuoi per una messa a sistema di varie attività di donazione che, nel tempo, sono diventate un appuntamento fisso.

"Fondazioni Spa" recita infatti la copertina, firmata dall'illustratore **Jacopo Baco**, volendo in qualche modo fotografare questo irrocervo, metà profit e metà non profit, capace cioè di far bene... il bene, ossia di perseguire scopi sociali e

ambientali proprio del Terzo settore, ma con l'efficacia, la capacità gestionale, il controllo dei risultati, tipici del mondo corporate.

*Nel suo pezzo di apertura, **Nicola Varcasia** ha cercato di fare quadrare i conti della tendenza italiana: fra quelle già iscritte al Registro unico per il Terzo settore – Runts, come enti filantropici, le realtà d'origine aziendale o di famiglia imprenditoriale registrate fra le 144 aderenti all'Associazione italiana Fondazioni ed Enti filantropici – Assifero, fra le altre che continuano a stare fuori dal registro e dall'associazione, VITA ne ha individuate ed analizzate 130.*

Per ognuna, abbiamo mappato i settori di intervento ma solo per alcune è stato possibile analizzare il dato economico del 2021, relativo cioè alle erogazioni a terzi, in genere associazioni ed enti non profit, oppure di investimento diretto, nel caso delle fondazioni operative, che intervengono direttamente, da sole o cooperando col Terzo settore.

Fra le munifiche e le plurimpegnate

*Ne è emersa una primo focus di 16 realtà, che donano/impiegano dai **7 milioni** annui di Fondazione Golinelli, la realtà filantropica voluta alla fine degli anni 80 dall'industriale bolognese Marino Golinelli, all'epoca proprietario della farmaceutica Sigma Tau, ai **5,44** di Enel Cuore, la onlus nata dal gruppo energetico multinazionale, ai **5** di Fondazione Vismara (ma negli anni ante-Covid erano 10), nata dall'eredità (e dalla volontà) dell'industriale lombardo Giuseppe Vismara, ai **4,7** milioni della Fondazioni San Zeno di **Sandro Veronesi**, alias Mr. Calzedonia.*

Quanto ai settori di intervento, la quasi totalità delle fondazioni esaminate da VITA è attiva in più aree: la fa da padrone l'inclusione sociale, su cui operano 66 enti, quindi la cultura con 53 realtà attive, in 30 si occupano di salute, mentre sull'ambiente si registra l'impegno di 24 fondazioni e 19 operano a

favore dei rifugiati e delle vittime di emergenze umanitarie. Sulla formazione e, in particolar modo sui Neet, si impegnano invece 16 fondazioni di impresa.

Scattata la foto, che speriamo di rendere nel tempo sempre più nitida, VITA ha cercato di ragionare, con un gruppo qualificato di esperti, su cosa significhi questo impegno diretto delle aziende nelle attività socio-ambientali, e che cosa il Terzo settore potrebbe guadagnarne, in termini di apprendimento di best-practice.

Mens sana in “corporate” sano? Sì, con alcuni nota bene

*Dalle voci intervenute, l'aziendalista **Fabrizio Cerbioni**, che ha studiato con **Giacomo Boesso** questa tendenza del mondo profit, segnala ancora la leva finanziaria come apporto rilevante delle fondazioni corporate: «Sembrano perseguire una via verso la filantropia strategica in analogia con il modello di intervento dei fondi di private equity: svolgono un ruolo importante nell'accompagnare nel tempo il proprio variegato portafoglio di donazioni, interpretandosi come attivatori di private equity sociale», scrive il professore.*

*Per **Federico Mento**, direttore di Ashoka Italia, ong che si occupa in tutto il mondo di innovazione sociale, coglie il rischio dell'autoreferenzialità nelle scelte filantropiche delle aziende, e le invita ad aprire i board le fondazioni agli esponenti della società civile, mentre **Riccardo Bonacina**, fondatore di VITA, rammenta la necessità, anche per le aziende che decidono di far sociale, di privilegiare il “fare con” (ossia con le altre realtà non profit), rispetto al “fare per” ossia per la reputazione della casa madre; mentre **Serena Porcari**, chairman di Dynamo Academy, ricorda anche che il Terzo settore di essere all'altezza del compito, nel dialogo necessario, rischiando viceversa la disintermediazione.*

*C'è spazio anche per una testimonianza sulle collaborazioni possibili: l'hanno fornita **Elisa Furnari** di Fondazione Ebbene, **Simone Castello** di Fondazione Mazzola e **Simone Giorgianni**, di Fondazione Milan, che hanno portato il caso di*

“Sport for inclusion network”, l’esperienza di rete sullo sport inclusivo, positivamente partecipata da realtà corporate o non profit originarie.

Carola Carazzone, segretario generale di Assifero, il luogo di confronto e di cooperazione delle più importanti realtà filantropiche – il mese scorso ricevute da Papa Bergoglio in una partecipatissima udienza privata – ha ricordato le sfide a cui è atteso questo vero e proprio movimento, anche in una dimensione sempre più europea. Secondo Carazzone, le aziende possono far evolvere questi enti da mere espressioni filantropiche ad asset strategici e l’Agenda 2030 delle Nazioni unite è il terreno dove questa trasformazione può avvenire.

Con **Marcello Gallo**, presidente di Fondazione Donor, VITA ha invece esplorato una nuova frontiera filantropica, quella dell’intermediazione: dei family officer e di altri intermediatori, “arruolati” da imprenditori desiderosi di donare ma per mille motivi poco inclini a impegnarsi direttamente in fondazioni. E Donor risponde in modo strutturato e professionale a questa domanda.

Sette aree in cui si innova l’azione sociale delle corporation

Il capitolo 2 di “Fondazione Spa” dà voce alle stesse fondazioni e, in più di un caso, anche agli stessi capitani di impresa che le hanno generate. Chi vi scrive, insieme ad **Antonietta Nembri**, **Veronica Rossi** ed **Emiliano Moccia**, ne ha sentite ben 17, ponendo domande su alcuni aspetti dell’attività filantropiche, come la governance, l’indipendenza dalle strategie comunicative o marketing della casa madre, le scelte in fatto di personale, di modello fondativo, di aree di intervento, di modalità di programmazione, della valutazione degli interventi: sette aree dove si misura la modernità di un approccio. A rispondere i dirigenti – direttore o segretari – di enti riconducibili a gruppi di grande rilevanza come Vodafone Italia, Edison, Erg, Amplifon, Conad, Casillo, UnipolSai, Generali, Accenture, Roche, Costa Crociere, McDonald, A2A, ma anche qualche presidente come **Michele Crisostomo**, presidente Enel, e il già citato Veronese, presidente di Calzedonia,

Elisabetta Falck, presidente della Fondazione Alia Falck, **Antonio Danieli**, vicepresidente di Fondazione Golinelli.

La parola ai filantropi

Ma questo numero di VITA indaga anche le ragioni profonde, e spesso personali, di una scelta filantropica, e lo fa intervistando alcuni protagonisti del mondo aziendale o riferimento di patrimoni familiari che hanno guidato scelte munifiche davvero rilevanti.

Come **Diana Bracco**, a capo della del gruppo farmaceutico omonimo, che con la sua fondazione interviene in campo culturale e sociale da anni, con un forte impegno nell'inclusione: «Dobbiamo essere tutti consapevoli», ha detto a VITA, «che se non si interviene nel tessuto urbano delle nostre periferie i problemi degenerano in modo drammatico, come testimonia la storia recente di tante metropoli europee. Esiste un costo del “non” fare nel sociale».

Le fa eco **Paolo Morerio**, presidente di Fondazione Peppino Vismara, nata dall'eredità del grande benefattore brianzolo del Dopoguerra, fondatore tra l'altro del Credito Artigiano: «Serve una filantropia che, pur nella consapevolezza di essere supplente, sia uno stimolo, uno sprone ad affrontare i problemi in modo più serio e, alcune volte, più onesto».

Ai vertici del gruppo editoriale De Agostini, **Chiara Boroli** e **Marcella Drago**, rispettivamente presidente e segretario generale della fondazione del gruppo, ne ripercorrono l'impegno che rimonta ormai a tre lustri. Non è questione solo di responsabilità di impresa, spiegano, «ma di una diversa presa di coscienza, completamente diversa». E precisa Boroli «c'è un'esigenza, anche personale, che prima non c'era».

Vincenzo Manes, fondatore e presidente di Kme Group, il più grande gruppo europeo nella produzione di semilavorati in rame, patron oltre 20 anni fa di Fondazione Dynamo, modello di venture philanthropy, e al centro di varie iniziative, la Lotteria filantropica l'ultima in ordine di tempo, spiega invece così il suo impegno come la volontà di non rassegnarsi alla scarsa attitudine degli italiani dai patrimoni importanti a donare poco. «Una ricerca di Fondazione Italia Sociale», racconta al direttore **Stefano Arduini**, «fra le persone con un patrimonio finanziario fra i 5 e i 10 milioni ci dice che la donazione mediana annua si attesta a 3.358 euro. Stiamo parlando del nulla. Contro le donazioni c'è un retaggio culturale molto, molto forte».

Si spostano su un piano personale le riflessioni di **Alessandro Garrone**, che ai primi 2000 ha guidato la transizione dal fossile alle rinnovabili del gruppo Erg, di cui è oggi è vice-presidente esecutivo e presidente del comitato strategico. Con la fondazione intitolata al nonno Edoardo, Garrone interviene sulle aree interne, con un programma di rilancio dell'Appennino da 600mila euro annui (su 1,4 milioni donati) attraverso il sostegno formativo a giovani imprese, ReStartApp. «Certo, si dice che un imprenditore debba restituire, e lo condivido», racconta a VITA, «ma non è un automatismo. Credo conti di più il senso di far parte di una comunità».

Iniziativa dei due Forum

TORNA CANTIERI VICEVERSA, FINANZA PER IL TERZO SETTORE I MODELLI, LA SCUOLA, L'ACADEMY

di **Claudia Fiaschi***

Da tempo il Terzo settore italiano è impegnato nel dialogo con il mondo finanziario. L'obiettivo è quello di costruire insieme soluzioni finanziarie in grado di rispondere alle esigenze dell'impresa sociale e del vasto mondo dell'associazionismo per lo sviluppo di iniziative di rilevante impatto sociale per le comunità. Il sostegno degli operatori finanziari a queste organizzazioni, la famosa «leva privata», rientra, fra l'altro, nelle previsioni della riforma del Terzo settore, seppur ancora in attesa di una piena implementazione. Ma c'è ancora molto da fare per far crescere la consapevolezza.

Sicuramente gli Enti del Terzo Settore di natura imprenditoriale, sebbene no profit, colgono più facilmente l'occasione. Sono già tantissime le realtà di impresa sociale che si misurano con strumenti finanziari per accompagnare azioni di investimento e progetti volti a rispondere in modo innovativo alle sfide di un contesto economico e sociale che continua a veder crescere povertà e disuguaglianze di persone e comunità. Il mondo associativo, soprattutto se di piccole dimensioni, ha una minore familiarità con questi strumenti: e soprattutto spesso non ha quelle caratteristiche di riconoscibilità della sua struttura, in termini di solidità economico-finanziaria. A questo si aggiunge il fatto che buona parte dei progetti di innovazione sociale sono promossi attraverso partenariati e la sostenibilità di queste iniziative è data da economie sistemiche. Gli stessi operatori finanziari hanno quindi maggiori difficoltà a rapportarsi a questo tipo di soggetti e progettualità, a coglierne la catena del valore e proporre soluzioni finanziarie. C'è

molto da fare quindi per migliorare la consapevolezza da parte degli operatori finanziari sul funzionamento sia degli Ets imprenditoriali sia di quelli associativi e dei loro sistemi di alleanze. E c'è molto da fare perché all'interno del Terzo settore si generino competenze di progettazione strategica e operativa delle proprie progettualità che incorporino in modo efficace anche elementi di pianificazione economica e finanziaria.

Cantieri Viceversa, il progetto promosso dal Forum Nazionale del Terzo settore in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile, è nato anni fa proprio per favorire



**L'appuntamento estivo
Le «pillole» formative
saranno disponibili per chi
vorrà accedere alla Summer
School, in giugno a Padova**

una migliore comprensione tra questi mondi, costruire un lessico di riferimento comune, dar vita a esperienze di coprogettazione di strumenti e soluzioni finanziarie, partendo da idee e esigenze del Terzo settore, e cercando di creare un brainstorming creativo sulle soluzioni finanziarie. Ora abbiamo imparato a lavorare in maniera più specifica: approfondimento delle buone pratiche di soluzioni finanziarie applicate a singoli prodotti, dal grant al credito, fino alla filantropia e a soluzioni assicurative e a progettazione di soluzioni finanziarie ibride, con un mix di strumenti di accompagnamento.

Dopo la pandemia abbiamo adottato una modalità di incontro intensiva, la Summer School: tre giorni per lavorare insieme – finanza e terzo settore – Su formazione, coprogettazione e networking. Fra le indicazioni emerse dalla Summer School 2022: incrementare gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, facilitare l'inclusione creditizia del no profit, promuovere investimenti in equity accanto al credito, far evolvere i servizi assicurativi da mero strumento di ristoro economico dei danni a strumento di tutorship e accompagnamento. Dal 2023 la vera novità sarà la parte Academy, che ci consentirà rendere disponibile in autofruizione su piattaforma una parte di formazione di base progettata in modo specifico sia per gli operatori finanziari sia per gli Ets: le «pillole» formative saranno disponibili per chi vorrà accedere alla Summer School, che si terrà a Padova nel giugno 2023. L'obiettivo è avere un livello di preparazione più omogeneo sui fondamentali di base da parte dei partecipanti sempre più numerosi dei Cantieri.

Infine negli ultimi anni infine la riflessione dei Cantieri ha colto con interesse l'evoluzione del mondo dell'impresa profit sempre più orientata a percorsi di sostenibilità sociale, e alla valorizzazione di elementi di impatto sociale anche nei documenti di rendicontazione della propria attività, non solo di tipo finanziario. In questa ottica i partenariati profit-non profit possono rappresentare un grande spazio di investimento per il mondo delle imprese e un grande spazio di attenzione, di valorizzazione da parte della finanza di investimento.

**Cantieri ViceVersa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caro bollette, ecco la procedura per accedere ai fondi per il Terzo settore

Publicato il decreto che definisce la ripartizione delle risorse, i destinatari e le modalità di accesso ai 270 milioni di euro previsti per il 2022 dal dl Aiuti ter e destinati agli enti del Terzo settore e Onlus, con particolare riguardo a quelli che erogano prestazioni socio-sanitarie o socio assistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità e a persone anziane

DI MASSIMO NOVARINO, 12 APRILE 2023

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile 2023 il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#) dell'8 febbraio 2023, di concerto con il Ministro per le Disabilità, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sul "Riconoscimento di un contributo a favore degli enti del Terzo Settore". Si tratta delle indicazioni per accedere al contributo per il "caro bollette" 2022, pensato per far fronte agli aumenti dei costi di gas ed energia elettrica.

Il dpcm individua i criteri e le modalità per l'accesso al contributo di 270 milioni di euro per l'anno 2022, a favore degli enti del Terzo Settore iscritti al registro unico nazionale del Terzo settore, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di migrazione, nonché delle Onlus e degli enti religiosi civilmente riconosciuti e che erogano servizi sociosanitari e socioassistenziali per persone con disabilità. Tale contributo è previsto nelle disposizioni del cosiddetto dl Aiuti ter (dl [144/2022](#)), in considerazione dell'aumento dei costi di energia registrati nel terzo semestre dell'anno 2022.

Ecco un'analisi delle disposizioni.

Risorse e destinatari

Ecco la ripartizione dei fondi a disposizione:

- *120 milioni di euro destinati a enti che erogano prestazioni socio-sanitarie o socio assistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità (punto a) sono destinati a:*

a1) Enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;

a2) Organizzazioni di volontariato coinvolte nel processo di migrazione;

a3) Associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di migrazione;

a4) Onlus iscritte nella relativa anagrafe;

a5) Enti religiosi civilmente riconosciuti;

- *50 milioni di euro destinati a enti che erogano prestazioni socio-sanitarie o socio-assistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane (punto b) sono destinati a:*

b1) Enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;

b2) Organizzazioni di volontariato coinvolte nel processo di migrazione;

b3) Associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di migrazione;

b4) Onlus iscritte nella relativa anagrafe;

b5) Enti religiosi civilmente riconosciuti;

b6) Associazioni;

b7) Fondazioni;

b8) Aziende di servizi alla persona di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207.

- *100 milioni di euro destinati agli altri enti non rientranti ai punti a) o b) (punto c) sono destinati a:*

c1) Enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;

c2) Organizzazioni di volontariato coinvolte nel processo di trasmigrazione;

c3) Associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione;

c4) Onlus iscritte nella relativa anagrafe;

c5) Enti religiosi civilmente riconosciuti.

La procedura per la richiesta delle risorse

Nelle prossime settimane Invitalia renderà disponibile la piattaforma informatica "Contributo energia", accessibile direttamente dal sito del Ministero per le Disabilità e dal sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Accedendo con Spid o Cie sarà possibile presentare la richiesta di contributi entro 30 giorni dalla sua attivazione. Occorrerà inserire anche alcuni dati, fra i quali:

- Nel caso delle risorse di cui ai punti a) e b):

- gli estremi dell'autorizzazione o dell'accreditamento o del convenzionamento
- o l'importo tale al netto dell'iva delle fatture relative al III trimestre 2022 e al III trimestre 2021 relative a gas e energia elettrica

- Nel caso delle risorse di cui ai punti c) l'importo tale al netto dell'iva delle fatture relative a i primi trimestre 2022 e analogo periodo dei 2021 relative a gas e energia elettrica;

- Se richiesto, la regolarità contributiva.

Quantificazione ed erogazione del contributo

Il contributo è calcolato applicando all'incremento del costo, registrato nei periodi utili di cui alle lettere g) e h), comma 2, dell'art. 3 del presente decreto, una percentuale di liquidazione determinata secondo il prospetto di seguito riportato:

| di incremento del costo | di liquidazione |
|---------------------------------|----------------------|
| superiore o maggiore al 100% | 100% dell'incremento |
| compresa tra il 99,99% e l'80% | 90% dell'incremento |
| compresa tra il 79,99% e il 60% | 70% dell'incremento |
| compresa tra il 59,99% e il 40% | 50% dell'incremento |

compresa tra il 39,99% e il 20%

10% dell'incremento

Non sono previsti contributi in caso di incrementi dei costi inferiori al 20%.

In ogni caso, circa le risorse di cui ai punti a) e b) l'importo massimo per ciascun richiedente sarà di 50.000 euro; per le risorse di cui al punto c) l'importo massimo sarà di 30.000 euro.

Scaduti i termini per la presentazione delle richieste, entro 60 gg, Invitalia predispone, per ciascuna tipologia di risorse di cui ai punti a), b) e c), una graduatoria, secondo un ordine decrescente a partire dalla maggiore percentuale di incremento dei costi e dando priorità, nel caso di percentuale paritaria, al maggior importo del costo sostenuto.

PIEMONTE SPORT

Uisp Piemonte, Nasim Eshqi e Sina Heidari al corso di formazione per tecnici di montagna

REDAZIONE 11 APRILE 2023 2 MIN READ

TORINO – Un corso di formazione e due ospiti molto importanti, quando la montagna non è solo tecnica ma anche scuola di vita. La Uisp Piemonte ha avviato un nuovo

corso di formazione nazionale per tecnici, che si dovranno occupare di arrampicata sportiva, siti naturali, strutture artificiali e boulder.

La prima lezione, introdotta dal responsabile nazionale della formazione montagna e responsabile SdA Piemonte Ermanno Pizzoglio, si è trasformata subito in una piacevole sorpresa con la presenza di Nasim Eshqi e Sina Heidari due esponenti che danno voce in Europa alle donne iraniane, per combattere il regime di quel Paese.

Nasim, dopo l'ultima escursione sulle Alpi, ha deciso di non tornare più a Teheran, dove è nata e cresciuta, di restare in Europa, protetta con discrezione dalla comunità degli alpinisti. Nasim Eshqi, quarant'anni e una vita ad arrampicare, ha deciso di svelarsi, e di mettere a disposizione degli attivisti il suo profilo Instagram "per diventare la voce degli iraniani che vogliono il cambio del regime". Per anni ha avuto una doppia vita. In montagna seguiva le sue leggi, quelle che l'hanno resa libera, senza costrizioni né hijab da indossare.

In città invece era obbligata a rispettare quelle della Repubblica islamica per sopravvivere. Sin da ragazzina, quando si allenava di nascosto dalla famiglia nella pratica delle arti marziali: "Mi sono rifiutata di partecipare a una competizione internazionale di kickboxing per non indossare il velo. Non volevo essere usata dal regime". E così, 17 anni fa, ha trovato la sua strada. Su una parete, appesa a una roccia. Con lei il suo compagno, Sina Heidari, anche lui alpinista.

"Quando ho iniziato ad arrampicare, c'erano solo cinque donne che praticavano free climbing. La montagna è una metafora della vita, non ci si può tirare indietro dicendo che non è possibile andare avanti. Niente è impossibile. Se trovi un ostacolo, devi imparare a superarlo", dice. "Se un sentiero si chiude, ne apri un altro. La montagna ti permette di superare limiti, debolezze, esplorare te stessa, capire chi sei".

Ad accogliere Nasim e Sina, anche la responsabile della formazione e vicepresidente nazionale Patrizia Alfano e il responsabile delle Sda montagna uisp nazionale Sebastiano Lopes. E' stata presentata la formazione Uisp, come parte di un grande progetto culturale, di "sport insegnato bene", fatto di valori e persone, e ribadito quanto lo sport possa essere importante nella lotta per la libertà, l'emancipazione e l'affermazione dei diritti.

Con questa convinzione, Uisp nata 75 anni fa esattamente nello stesso anno della Costituzione, si accinge a celebrare in tutta Italia il 25 aprile con centinaia di tornei, gare e incontri.



13 APRILE 2023

Parte da Chiavari la campagna della vela in sicurezza

Chiavari, Sport

Parte da Chiavari il Giro d'Italia Formativo degli Istruttori Uisp.

Sabato, infatti, il Marina di Chiavari Calata Ovest ospita un interessante workshop teorico e pratico sulla gestione dell'informazione meteo e la sicurezza in mare rivolto a chiunque navighi a vela, a partire dalle 15. L'evento, un vero training teorico e pratico, fa parte del Giro d'Italia Formativo Istruttori Uisp che l'associazione nazionale Uisp Vela ha organizzato nel 2023. Protagonisti della formazione sono gli istruttori Uisp, nel caso di Chiavari Luca Sabiu, navigatore e sailing coach forte di anni di regate oceaniche in solitario, uscito indenne da un rocambolesco naufragio nell'Atlantico.



Palestriadi Uisp 2023

Oggi inizia il tour delle Palestriadi Uisp! Un evento regionale che approda nella provincia di Foggia grazie al Comitato UISP Foggia Manfredonia!

Sono ben 10 ASD/SSD che si metteranno in gioco per dinamicizzare i loro soci, dai più piccoli a quelli più adulti, tutti per lo stesso obiettivo quello della condivisione dei sani stili di vita tramite lo sport! **Oggi** si metteranno in gioco i soci della ASD CALIFORNIA GYM degli istruttori NICO RIGNANESE e LUIGIA FACCIORUSSO!

È un evento – commenta Orazio FALCONE Presidente del Comitato- che abbiamo voluto fortemente sul nostro territorio, un evento voluto soprattutto dalle nostre associazioni, dopo un lungo periodo di COVID ha annebbiato la brillantezza delle nostre attività, stiamo mettendo sul territorio un paniere di eventi per far dimenticare velocemente quel periodo orribile! Il nostro obiettivo è tutelare e guidare le nostre associazioni, soprattutto in questo periodo che sta portando ad un cambiamento radicale del lavoro sportivo, ci siamo, ci siamo sempre stati e continueremo a starci per loro!

www.bresciaoggi.it

MERCO

VERSO LE COMUNALI Le richieste al futuro sindaco di Brescia da parte di uno dei settori più rilevanti della comunità

Associazioni e volontariato, appello ai candidati

●● Parlare di Terzo settore a Brescia significa riferirsi a un mondo enorme, vario, attivo in ogni ambito, dalla salute alla musica, dallo sport al sociale; e dunque un bacino molto importante anche in chiave elettorale. «Rappresentiamo uno spaccato bresciano enorme. Al prossimo inquilino al piano nobile della Loggia chiediamo sinergie e attenzione».

Irene Penighetti pag.14



Palazzo della Loggia

LO STRAPPO

Renzi e Calenda verso il divorzio
Ma per i bresciani del Terzo polo il progetto continua

Luca Goffi pag.5



Matteo Renzi assieme alla bresciana Mariastella Gelmini, ex di Forza Italia e ora esponente di Azione, qualche mese fa durante la campagna elettorale per le politiche

VERSLOGGIA 2023/1 Le realtà dell'associazionismo e del volontariato cittadino rappresentano un mondo enorme dal quale non si può prescindere

Il Terzo settore: «Candidati, create sinergie»

Comunicazione da non sottovalutare, condivisione, rapporto di fiducia. «Fondamentale che sia saldo il senso di comunità»

Irene Panigheci

Parlare di Terzo settore a Brescia significa riferirsi ad un mondo enorme, vario, attivo in ogni ambito, dalla salute alla musica, dallo sport al sociale; e dunque un bacino molto importante anche in chiave elettorale.

«Rappresentiamo uno spaccato bresciano enorme in termini qualitativi e quantitativi e operiamo nei settori fondamentali per il benessere delle persone e delle comunità - valuta **Michele Bordin, portavoce del Forum terzo settore** -. I temi da sottoporre all'attenzione dei candidati sono tanti: dalla casa alle politiche giovanili all'accoglienza dei migranti, ma alla base di tutti ci deve essere il lavoro per rinsaldare il senso di comunità. Abbiamo bisogno di un rapporto di fiducia e condivisione con l'amministrazione, che vada nelle direzioni della coprogettazione, del costruire insieme». Lo stesso concetto da **Alessandro Augelli presidente della cooperativa «il Calabrone**,

secondo cui la nuova amministrazione deve partire dal dato che il Terzo Settore «deve essere intersezionale: la società non è divisa in compartimenti stagni, non corrisponde alla divisione degli assessorati. Nella polis tutto ciò è mescolato quindi alla nuova persona che guiderà Brescia chiediamo che sia capace di creare connessioni, che abbia uno sguardo ampio, inclusivo, trasversale, in grado di vedere il Terzo Settore come un soggetto con cui dialogare per costruire la città e non come uno strumento cui appaltare servizi». Di interseionalità parla pure **Louise Bonzoni presidentessa Arcigay**



Il volontariato è una delle vere anime della bresciana: una galassia di associazioni e realtà attive nel Terzo settore con l'obiettivo di costruire una società migliore

Orlando: «Serve un'amministrazione che guardi all'intersezionalità: per fare un esempio pratico, essere una persona donna, disabile, lesbica o in affermazione di genere implica varie fragilità che non possono essere aiutate se non trasversalmente nei vari ambiti, da qui la nascita di un tavolo intersezionale permanente che possa dare risposte a partire da chi vive i disagi sulla propria pelle e non da tecnici. E poi adeguamento di statuto e regolamenti neutralizzando i generi, nonché sollecitare Als ed Asst per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili». Le realtà che si prendono cura

della salute dei bresciani sono, ancora una volta, tantissime e distribuite sui vari temi specifici. Per questo «ci sarebbe bisogno di una sorta di censimento, di elenco pubblico e aggiornato a disposizione dei cittadini perché l'esigenza, della nostra associazione, ma non solo, è far conoscere ciò che si fa - spiega **Graziella Iacono di Ados**, realtà che si occupa di donne operate al seno - quindi all'amministrazione che verrà chiediamo aiuto nella comunicazione. A noi piacerebbe una sede in condivisione con altre associazioni simili, in modo da poter gestire a rotazione uno sportello».

Nel settore sportivo non mancano esigenze e richieste: «In questi nostri primi tre anni di attività è emersa forte l'esigenza di trasparenza totale - valuta **Marco Cola, tra i fondatori delle Aole**, attiva con ragazzi con disabilità -; chiediamo alla prossima amministrazione di non lasciare non detti o cose in sospeso. In fondo le associazioni come la nostra in fondo sopprimono a dei servizi pubblici che mancano e quindi sarebbe utile avere qualche finanziamento costante, non una tantum, oltre che costruire un tavolo di confronto periodico, per dialogare sempre e non solo durante le

campagne elettorali». Per quel che riguarda **Uisp Brescia la presidentessa Paola Vasta** auspica che «la nuova amministrazione prosegua nel solco di ciò che è stato fatto in questi anni, quando si è vista una grande attenzione allo sport di base, alle strutture nuove e al recupero di quelle vecchie, oltre che la buona pratica di portare lo sport nei parchi, diffondendolo capillarmente tra i cittadini. Certo, si può sempre fare di più per lo sport di base e soprattutto per lo sport di genere, facendo sì che la Carta europea dei diritti delle donne nello sport non sia solo carta ma azioni concrete». Desidero

di continuare sulla strada tracciata arriva anche dall'associazione **«Isidoro Capitanio»**, la banda cittadina: «Prima del fascismo i nostri strumentisti erano dipendenti comunali - spiega il presidente **Ennio Esti** - oggi sono tutti volontari che impegniamo per 89-90 ore all'anno, quindi sarebbe bello che rivedessimo una gratificazione anche economica. Per il resto il rapporto con l'amministrazione è normato con una convenzione quindi chiediamo che si continui così, mantenendo lo stretto rapporto di collaborazione e di condivisione di intenti».

L'INIZIATIVA

Un viaggio tra richieste e indicazioni dei bresciani

Chiedi al nostro sindaco

La corsa per la conquista di Palazzo Loggia è ormai lanciata: una sfida che vede contrapposti diversi schieramenti e idee, una sfida che Bresciaoggi intende seguire con attenzione e puntualità.

Oggi inizia un viaggio all'interno della società bresciana: un viaggio su più tappe andando a «scavare» su più ambiti e argomenti, un viaggio soprattutto per conoscere quali sono le richieste che vengono fatte ai candidati sindaco che sono in lizza alle prossime elezioni in programma il 14-15 maggio. Si comincia con il Terzo settore e il mondo dell'associazionismo, si continuerà nei prossimi giorni andando a sentire le voci della società civile bresciana, con tutti i suoi dubbi, le sue richieste e le sue indicazioni.

© ASSOCIATI/ANSA

campagne elettorali». Per quel che riguarda **Uisp Brescia la presidentessa Paola Vasta** auspica che «la nuova amministrazione prosegua nel solco di ciò che è stato fatto in questi anni, quando si è vista una grande attenzione allo sport di base, alle strutture nuove e al recupero di quelle vecchie, oltre che la buona pratica di portare lo sport nei parchi, diffondendolo capillarmente tra i cittadini. Certo, si può sempre fare di più per lo sport di base e soprattutto per lo sport di genere, facendo sì che la Carta europea dei diritti delle donne nello sport non sia solo carta ma azioni concrete». Desiderio

MACERATA

Il campionato di calcio a 5 Uisp conquista tutti: vola 'Love Etipet'

Il primo campionato di calcio a 5 provinciale targato Uisp è arrivato alla fine del girone di andata e davanti a tutti c'è la squadra 'Love Etipet'. Cinque vittorie in altrettante gare giocate, seguita a tre punti di distanza dal 'Borussia Cappuccini'. Terza invece la 'Sisal Matchpoint Futsal Club' a 9, con il 'Perù Fc' a quota 6, il 'Collebronx' a 3 e il 'The Jaguars Futsal Club Macerata' a 0. L'organizzazione si ritiene così pienamente soddisfatta per i risultati raggiunti dalla competizione ludica. In un mese ecco così 15 sfide, 149 gol fatti e tanto pubblico sugli spalti dei Cappuccini. Lunedì, martedì e mercoledì fatti di entusiasmo e competizione, con il girone di ritorno che è da poco ripartito. La capolista 'Love Etipet' è guidata dalle magie di Ruslan Danchivsk: per lui 16 gol e 4 assist, oltre alla rete decisiva nella sfida al vertice con il 'Borussia Cappuccini'. Altri giocatori amatoriali da segnalare in questo girone di andata sono Paulin Berdoj del 'Sisal Matchpoint Futsal Club' e Sebastiano Minnucci classe '95. Nel Perù Fc C'è Jesus Eduardo Munivers Martinez, vice capocannoniere con 10 gol. E poi Matteo Fabiani, Alemako Agaj, Marco Possanzini, Antonio Agnetti e Simone Guardati.

“PASQUALONGA”, L’EVENTO TARGATO UISP SE LO AGGIUDICANO GABRIELE CARRAROLI E LUMINITA LUNGU

di [LatinaQuotidiano.it](https://www.LatinaQuotidiano.it)

12 APRILE 2023

La ricorrenza era di quelle da ricordare: 50 anni esatti di “Pasqualonga”, la gara che attraversa le campagne di Pontemaggiore, La Fiora e Frasso regalando un contatto diretto con la natura e con i buoni sapori del posto.

L’associazione culturale “La Fiora”, in collaborazione con la Podistica Terracina, ha organizzato tutto nei minimi dettagli e l’evento andato in scena il giorno di Pasquetta ha premiato quanti si sono adoperati per una perfetta riuscita, pur consapevoli del fatto che sarebbe stato difficile arrivare a grandi numeri considerando la lunga interruzione dovuta al Covid e valutando anche la difficoltà legata agli impegni per le festività. In tanti hanno comunque risposto all’invito del menù a prezzo fisso, partecipando fino al tardo pomeriggio ad un’autentica festa. Circa cento podisti provenienti da svariati luoghi del Lazio ma anche da altre regioni hanno dato vita alla corsa, partita dall’Agriturismo Nardoni e sviluppatasi lungo un percorso interamente asfaltato e pianeggiante della lunghezza di 12 chilometri e 800 metri. Ad imporsi, per la prima volta negli ultimi mesi dopo tanti successi “fuori provincia”, è stato il portacolori del Centro Fitness Montello Gabriele Carraroli, giunto al traguardo con un tempo di 42’39”. Dopo di lui il protagonista dell’ultimo Vivicittà, Francesco Coppa dell’Atletica Città dei Papi (42’49”) e Tommaso De Marchis della Podistica Avis Priverno (44’14”). In campo femminile il successo è andato a Luminita Lungu del Gruppo Sportivo Bancari Romani (52’33”), che ha preceduto una lanciata Roberta

Andreoli della Podistica Avis Priverno (53'24") e Francesca Macinetti del Centro Fitness Montello (57'22). Sono stati tempi di tutto riguardo considerando le temperature afose della giornata, nettamente migliorati rispetto all'edizione precedente. Ricchi premi sono andati a loro e anche alle prime tre società classificate: la Polisportiva Ciociara Antonio Fava, le Borgate Riunite Sermoneta e la Podistica Avis Priverno. L'Uisp ha dunque mandato in archivio anche la quarta tappa del Grande Slam "Natalino Nocera". Appuntamento ora al Primo Maggio, con il "Memorial Zuccaro" a Priverno.



Una festa per approfondire la relazione uomo-cane

Sabato 22 aprile (dalle 14) CIAC organizza la "Festa di Primavera" nel proprio centro di Busto Arsizio. Un'occasione, gratuita, per conoscere le attività dell'associazione cinofila

*Una festa di primavera da trascorrere con il tuo amico a quattro zampe. Si svolgerà **sabato 22 aprile, alle 14**, nel campo di **Busto Arsizio** di via Per Lonate Pozzolo. Alla regia c'è **Ciac, il centro di istruzione amici del cane** affiliato alla Uisp. Per chi vorrà partecipare – soci e non – si prospetta un pomeriggio di divertimento, in cui provare le diverse **attività da svolgere con il cane sotto la supervisione del team degli educatori Ciac**. Le attività proposte sono: mobility, nose work, socializzazione, consulenze educative, attivazione mentale e tanto altro. Dalle 14.30 sarà attivo un **punto ristoro**.*

*Il centro di Busto si articola in **tre ampi campi cintati e un bosco interamente delimitato**. «La festa di primavera costituisce un'ottima occasione per stare in compagnia e **ascoltare le attività che Ciac porta avanti** da anni secondo la sua*

filosofia educativa che prevede grande **attenzione del binomio uomo-cane** e pieno rispetto delle motivazioni e delle vocazioni del cane» spiega **Sabrina Brusa**, presidente di Ciac.

Ciac è stato fondato nel 2012 ed una realtà già fortemente radicata nel territorio del varesotto. Il campo di **Busto Arsizio è aperto dalla fine ottobre** e si somma quello di **Daverio** e al campo coperto di **Azzate**. «Da noi sono **passati più di un migliaio di cani** che hanno frequentato le diverse attività da noi proposte, dalla scuola cuccioli, alla socializzazione, passando per il nose work e tanto altro» afferma Brusa.

Ciac fa anche **cultura cinofila**. «Abbiamo fatto e facciamo tantissimi **eventi di divulgazione** sull'importanza della relazione e sui bisogni del cane – continua la presidente – **Il rapporto uomo-cane in questi 12 anni è cambiato**: da una parte c'è più attenzione ai bisogni del cane, dall'altro si assiste ad un **aumento della visione antropomorfica**, che porta a considerare un cane un bambino piccolo tutta la vita, senza riconoscergli i bisogni. In questo modo si tende a riversare sul cane le relazioni mancate, come l'assenza di un figlio o l'abbandono di un partner. E quando c'è un legame forte che non prevede i riconoscimenti dei bisogni dell'altro questo **diventa una gabbia**».

La festa di primavera è un **evento gratuito**. Per informazioni: info@ciac-varese.it, oppure www.ciac-varese.it



CONFERENZA STAMPA 1 - Giovedì 13 aprile 2023 alle 10 nella sala degli Arazzi della residenza municipale di Ferrara

Presentazione della "Camminata per i 45 anni di Ant"

12-04-2023 / *Giorno per giorno*

Giovedì 13 aprile 2023 alle 10 nella sala degli Arazzi della residenza municipale di Ferrara si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa benefica **"Camminata per i 45 anni di Ant"**, in programma a Ferrara sabato 15 aprile 2023, con il patrocinio del Comune di Ferrara e di Uisp.

All'incontro con i giornalisti interverranno l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara **Cristina Coletti**, la delegata Ant di Ferrara **Franca Arca** e la presidente di Uisp Ferrara **Eleonora Banzi**.

QUOTIDIANO NAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

"Le mie medaglie contro tutti i pregiudizi"

Nuoto sincronizzato, il 16enne Filippo Pelati campione italiano e terzo ai mondiali: "Questo sport per anni era ritenuto solo femminile"

Filippo Pelati, ultra medagliato internazionale, che ha vinto contro ogni pregiudizio. Si tratta di un giovane ferrarese, 16enne che pratica da otto anni nuoto sincronizzato e vanta già un ricco medagliere. Nel 2022 agli europei juniores ad Alicante (Spagna) tre medaglie di argento e una di bronzo, agli europei giovanili di Monceau Les Mines (Francia) due medaglie di argento. Poi un bronzo ai mondiali juniores a Québec City in Canada, inoltre, due ori con vittoria tricolore nel singolo e doppio misto. Ai campionati nazionali di Riccione (25-26 marzo) infine, a cui si aggiungono un bronzo ed un argento. Nel suo già prestigioso palmarès, agli assoluti italiani di Savona ha conquistato tre medaglie di bronzo ed una di argento. Il giovane campione ferrarese, cresciuto nel Centro Nuoto Copparo, ora veste i colori della CN Uisp Bologna ed è componente, dal 2022, della squadra azzurra. "Ho iniziato a nuotare – spiega Filippo Pelati – da quando avevo 4 anni con i primissimi corsi di nuoto. Poco però, ho iniziato anche a ballare hip hop. È stata in quell'occasione che ho pensato di abbinare il ballo con il nuoto. Così da quando avevo 8 anni ho iniziato a praticare il nuoto sincronizzato.

Fin da subito – aggiunge il 16enne – è stato uno sport che mi ha dato grande soddisfazioni".

Filippo Pelati è uno dei principali 'testimonial' della parità nella disciplina, che sarà per la prima volta riconosciuta, per il settore maschile, alle Olimpiadi di Parigi 2024.

"Inizialmente sono stati molti i pregiudizi – ammette Filippo Pelati – in quanto mi allenavo con tutte bambine, cosa che pareva strano ai più, senza pensare che è uno sport che anche a livello maschile è praticato. Si tratta di un messaggio fuorviante con cui ho dovuto convivere, ero additato come omosessuale. Personalmente ho combattuto contro questi pregiudizi, ma la passione per questo sport ha prevalso.

Importante il ruolo della famiglia, che mi ha supportato e aiutato in questa pratica sportiva. Parigi è un primo passo, infatti, non ci saranno gare singole maschile, ma potranno partecipare uomini nella competizione a squadre".

Cresciuto sportivamente come detto al Centro Nuoto Copparo, si allena a Bologna dal 2021.

Filippo Pelati è pronto a partire per i campionati italiani giovanili di Ostia, il 14-15 aprile.

A maggio lo attende un appuntamento internazionale, con il Team Italia alla World Series che toccherà due Paesi, Francia ed Egitto. La partenza è prevista il 3 maggio.

Uno staff tecnico composto da Francesca Crisci e Michel Cavallini, entrambe di Bondeno, completato dall'head coach Beatrice Casalini e Silvia Costa di Bologna.

"Uno sport che sa coniugare due discipline – prosegue il giovane campione parlando della sua passione –, nuoto e ballo, sono tante ore di allenamento fuori dall'acqua. Tutto questo serve per effettuare un'esibizione di tre minuti, uno sport tra i più completi e complesso. Mi alleno dalle 3 ore alle 3 ore mezza al giorno, a cui si aggiunge un'ora di preparazione atletica. Un impegno che faccio volentieri". Il tutto senza trascurare la scuola, visti gli impegni scolastici quotidiani.

Studio al liceo Roiti con indirizzo di beni culturali e conservazione dell'ambiente, dopo la scuola prendo il treno e vado in piscina a Bologna". Una giornata impegnativa e tanti sacrifici per continuare a coltivare dei sogni ad altissimi livelli.



Tre progetti Uisp per l'avvicinamento allo sport

Di: **Giovanni Pimpinelli**

il: 13 Aprile 2023, 9:00

Sono stati presenti nel corso di una conferenza stampa nella sede di via Puglie a Campo dell'Oro i tre progetti per l'avvicinamento allo sport dei giovani, messi in piedi dalla Uisp. Si tratta di tre iniziative diverse, organizzate in collaborazione con l'Evergreen di calcio, la Centumcellae di pallanuoto e il Santa Marinella Rugby.

Coinvolte varie fasce d'età dai 3 ai 14 anni, con diversi impianti che saranno coinvolti, così come saranno molte le discipline sportive che si potranno praticare.



“Guadagnare insieme salute”: nel quartiere **San Lazzaro la camminata organizzata da Usl, Comune e UISP**

“Guadagnare insieme salute”, la camminata proposta da Azienda Usl, Comune di Parma e UISP Sportpertutti arriva nel quartiere San Lazzaro.

Sabato 15 aprile, l'appuntamento è alle **ore 9.45** al **circolo ARCI San Lazzaro**, via Ugoletto n 14, per mettersi in marcia alle 10, in un percorso di **5 chilometri** nelle vie del quartiere. Al termine, verrà offerta una merenda.

Partecipare è semplice: bastano scarpe da ginnastica, abbigliamento comodo e tanta voglia di stare insieme. **L'iscrizione è gratuita. E' necessaria la prenotazione** tramite email a m.longo@uispparma.it o chiamando il numero 0521.707411 **entro le ore 13 del 14 aprile.**

La camminata “Guadagnare insieme salute” nasce per **favorire le relazioni e il benessere psicofisico, la conoscenza diretta del territorio e più in generale promuovere lo sviluppo**

del senso di comunità. E' un evento nell'ambito dei Piani di zona del distretto di Parma relativo alla progettualità "Non è un gioco" per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico e delle Dipendenze.